

ANIMAZIONE, FUMETTI E GRAPHIC NOVEL NEI PAESI SLAVI

CALL FOR CONGRESS



GIORNATE INTERNAZIONALI DI STUDI
BARI, 12-13 . 05. 2025



Comitato scientifico Alessandro Ajres, Filippo Bazzocchi,
Andrea De Carlo, Margherita De Michiel, Simone Guagnelli, Karin
Plattner, Francesco Sifo, Erika Stragapede

Organizzazione Francesco Sifo, Erika Stragapede

Progetto grafico Karin Plattner

ANIMAZIONE, FUMETTI E GRAPHIC NOVEL NEI PAESI SLAVI

Giornate internazionali di studi
Università di Bari (12-13 maggio 2025)

Call for Congress

L'ideazione di queste giornate di studi muove dal desiderio di proporre una configurazione contestuale e temporale dei processi che hanno contribuito alla nascita e allo sviluppo nei Paesi slavi di fumetto, animazione e *graphic novel*. Tali generi, infatti, si articolano in molteplici e diversificate declinazioni nazionali e, a dispetto di una apparente derivazione straniera (americana in primis), si nutrono di specificità storiche, linguistiche e culturali proprie.

Nonostante il valore delle singole tradizioni, che spesso originano da importanti fenomeni culturali autoctoni, soltanto sporadiche risultano ancora oggi le indagini strutturate sul tema, tanto nei Paesi di origine quanto in Italia (una felice eccezione, per quanto riguarda il fumetto, è il numero monografico della rivista "Slavica Tergestina": *КОМИКСЫ – STRIP – COMICS: Intercultural Forays into the Slavic Area Comics* del 2021). Un ritardo nell'interesse scientifico dovuto, da un lato, a un condiviso pregiudizio nei confronti di questi generi a lungo ritenuti "minori", dall'altro a dinamiche, interne ai Paesi slavi, che ne hanno marcato sviluppo e ricezione.

In Polonia, ad esempio, si può apertamente parlare di una mancata riconoscibilità e valorizzazione artistica del fumetto e dell'animazione fino alla caduta del Muro: la produzione antecedente alla pubblicazione della rivista "Świat młodych" (1949) fu considerata per anni una sorta di 'terra incognita', non meritevole di essere esplorata; sulle opere successive ha pesato, invece, l'ombra lunga della censura, che ha relegato queste forme di espressione artistica a modalità 'innocue' rivolte ai più piccoli. Situazione in rapido mutamento nella Polonia di oggi che, anche grazie al ruolo fondamentale di un intellettuale come Umberto Eco, sta recuperando in fretta un rapporto di vicinanza con il fumetto.

In Russia, per contro, ripercorrere le tappe fondamentali dell'ontogenesi e della filogenesi del fumetto porta dentro una storia specifica, che ha origine nell'icona agiografica e nel *lubok*, passa attraverso le esperienze grafiche delle avanguardie artistiche, le caricature satiriche e i manifesti sovietici di propaganda, per arrivare al *boom* del periodo postsovietico con la fondazione di collane e case editrici specializzate – e la diffusione in internet. Oggi la scena del *komiks* in Russia è animata da autori ormai ritenuti "classici" del genere (A. Akišin, A. Nikitin, O. Lavrent'eva, M. Musabekov), con una produzione estremamente vivace che spazia da eroi e supereroi nazionali fino alla trasposizione in fumetto di capolavori della letteratura.

Né si può tacere, in prospettiva diacronica, il caso della ex Jugoslavia, dove il fumetto conosce una propria "Età dell'oro" tra il 1932 e il 1941, risentendo inizialmente di marcate influenze italiane e della diaspora russa per poi sviluppare stili e temi propri, preparando idealmente il terreno ad artisti oggi conosciuti a livello internazionale come A. Zograf.

Esempi, questi, che mostrano le differenze paradigmatiche nelle esperienze alla base dell'evoluzione creativa di fumetto e *graphic novel* nei Paesi slavi, confutando l'ipotesi di un 'masso erratico' unico posto al di qua della cortina di ferro.

Uno scenario che si ripete, altrettanto diversificato e con percorsi autoctoni specifici, anche nel mondo dell'animazione, marcato a sua volta da tradizioni nazionali spesso misconosciute al di fuori del Paese di produzione – salvo fortunati esempi che si sono guadagnati il favore della critica internazionale (come *Ěžik v tumane* di Ju. Norštejn) o sono diventati icone della cultura popolare (come *Masha e Orso*).

Un panorama estremamente eterogeneo, dunque, e in larga parte ancora poco indagato, che si apre a molteplici prospettive di studio, approfondimento (e divertimento), tanto all'interno dei singoli generi (fumetto, animazione, *graphic novel*), quanto nell'ambito delle singole linguo-culture di riferimento: di Polonia e Russia, ma anche di Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Cechia, Croazia, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ucraina...

Di qui le possibili tematiche per le nostre giornate di studi, da sviluppare in senso tanto sincronico quanto diacronico, in relazione alla storia di fumetto, animazione e *graphic novel* nei Paesi slavi:

- Storia ed evoluzione dei generi
- Intersezioni culturali tra Paesi slavi e tradizioni "altre" (americana, europea, giapponese)
- Approfondimento e analisi di singole opere e di singoli autori e personaggi
- Analisi del testo: strategie narrative, compositive, linguistiche
- Fumetto, animazione e *graphic novel* nell'arte
- Luoghi: fiere, festival, case editrici e di produzione cinematografica
- Nuovi linguaggi: Internet & Co.
- "Riscritture" letterarie: trasposizioni e adattamenti
- Storie di Storia, memoria, resistenza e testimonianza
- Problematiche traduttive e traduttologiche
- Ricezione di opere/autori/personaggi in traduzione: dentro e fuori il mondo slavo
- Applicazioni nell'ambito della didattica (della lingua, della letteratura, della traduzione)

Lingue: italiano, inglese

Abstract: max 1.000 caratteri spazi inclusi

Scadenza per invio abstract: 14 febbraio 2025

Notifica di accettazione: 28 febbraio 2025

Info e invio abstract: animazione@libero.it

Comitato scientifico: Alessandro Ajres (Università di Bari), Filippo Bazzocchi (Università di Trieste), Andrea De Carlo (Università L'Orientale di Napoli), Margherita De Michiel (Università di Trieste), Simone Guagnelli (Università di Bari), Karin Plattner (Università di Trieste), Francesco Sifo (Università di Bari), Erika Stragapede (Università di Bari)

Organizzazione: Francesco Sifo, Erika Stragapede (Università di Bari)

Progetto grafico: Karin Plattner (Università di Trieste)